

## 15 - 22 gennaio 2017

<b>Domenica 15 gennaio 2017</b>	Ore 15 Assemblea dell'Azione Cattolica a Bussecchio. Ore 19 Preghiera delle Famiglie (chiesa Monastero Clarisse S. Biagio), poi Cena delle Giovani Coppie
<b>Piccole Comunità:</b> In questa settimana si tengono gli incontri delle Piccole comunità sul tema: "La Chiesa: comunità inviata a tutti gli uomini e a tutti i popoli"	
<b>Giovedì 19 gennaio</b>	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza Elementare, che si ritrova sabato ...
<b>Venerdì 20 gennaio</b>	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la Terza Elementare, che si ritrova sabato... Ore 20,30 Preghiera Ecumenica nella chiesa Avventista (via Curiel)
<b>Sabato 21 gennaio</b>	Ore 14,45 Catechismo per la TERZA Elementare: Incontro dei Genitori e dei Bambini
<b>Domenica 22 gennaio</b>	Giornata dei Migranti e dei Rifugiati: Terza domenica del mese: raccolta di vivere e altro materiale per le famiglie in difficoltà. Ore 10,30 S. Messa solenne Ore 12,45 Pranzo delle famiglie e dei Pensionati in parrocchia (è necessario iscriversi entro venerdì sera)

### **Itinerario della Visita e della Benedizione alle Famiglie**

- Lunedì 16 gennaio: viale CORRIDONI, numeri dispari da 85 a 121  
 Martedì 17 gennaio: viale CORRIDONI, numeri dispari da 123 a 145; e vie: Zanetti, Tosi, Mordani, Verità.  
 Mercoledì 18 gennaio: vie CASCINA e CORONELLI  
 Giovedì 19 gennaio: via Silvestro LEGA, numeri pari.  
 Venerdì 20 gennaio: via Silvestro LEGA, numeri dispari.

### **Domenica 15 gennaio 2017**

#### **GESU', AGNELLO di DIO, TOGLIE i PECCATI**

Il Battista vede Gesù che avanza tra la folla e, ispirato dall'alto, riconosce in Lui l'inviato di Dio, per questo lo indica con queste parole: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». Lo toglie prendendolo su di sé.



Gesù è venuto nel mondo con una missione precisa: liberare il mondo dalla schiavitù del peccato, caricandosi le colpe dell'umanità. In che modo? Amando. Non c'è altro modo di vincere il male e il peccato se non con l'amore che spinge al dono della propria vita per gli altri. Gesù «si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori» (Is 53,4), fino a morire sulla croce. Egli è il vero agnello pasquale che ci salva.

Nel Nuovo Testamento il termine "agnello" ricorre più volte e sempre in riferimento a Gesù. Questa immagine dell'agnello potrebbe stupire; infatti, un animale che non si caratterizza certo per forza e robustezza si carica sulle proprie spalle un peso così opprimente. La massa enorme del male viene tolta e portata via da una creatura debole e fragile, simbolo di obbedienza, docilità e di amore indifeso, che arriva fino al sacrificio di sé. L'agnello non è un dominatore, ma è docile; non è aggressivo, ma pacifico; non mostra gli artigli o i denti di fronte a qualsiasi attacco, ma sopporta ed è remissivo. E così è Gesù! Gesù, come un agnello.

Che cosa significa per la Chiesa, per noi, oggi, essere discepoli di Gesù Agnello di Dio? Significa mettere al posto della malizia l'innocenza, al posto della forza l'amore, al posto della superbia l'umiltà, al posto del prestigio il servizio.

## Messaggio di papa FRANCESCO per la Giornata dei MIGRANTI e dei RIFUGIATI: "Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce".

«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato» (Mc 9,37; cfr Mt 18,5; Lc 9,48; Gv 13,20). Con queste parole gli Evangelisti ricordano alla comunità cristiana un insegnamento di Gesù che è entusiasmante e, insieme, carico di impegno. Questo detto, infatti, traccia la via sicura che conduce fino a Dio, partendo dai più piccoli e passando attraverso il Salvatore, nella dinamica dell'accoglienza. Proprio l'accoglienza, dunque, è condizione necessaria perché si concretizzi questo itinerario: Dio si è fatto uno di noi, in Gesù si è fatto bambino e l'apertura a Dio nella fede, che alimenta la speranza, si declina nella vicinanza amorevole ai più piccoli e ai più deboli. Carità, fede e speranza sono tutte coinvolte nelle opere di misericordia, sia spirituali sia corporali, che abbiamo riscoperto durante il recente Giubileo Straordinario.



Ma gli Evangelisti si soffermano anche sulla responsabilità di chi va contro la misericordia: «Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare» (Mt 18,6; cfr Mc 9,42; Lc 17,2). Come non pensare a questo severo monito considerando lo sfruttamento esercitato da gente senza scrupoli a danno di tante bambine e tanti bambini avviati alla prostituzione o presi nel giro della pornografia, resi schiavi del lavoro minorile o arruolati come soldati, coinvolti in traffici di droga e altre forme di delinquenza, forzati alla fuga da conflitti e persecuzioni, col rischio di ritrovarsi soli e abbandonati?

Per questo, in occasione dell'annuale Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, mi sta a cuore richiamare l'attenzione sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli, sollecitando tutti a prendersi cura dei fanciulli che sono tre volte indifesi perché minori,

perché stranieri e perché inermi, quando, per varie ragioni, sono forzati a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari.

Le migrazioni, oggi, non sono un fenomeno limitato ad alcune aree del pianeta, ma toccano tutti i continenti e vanno sempre più assumendo le dimensioni di una drammatica questione mondiale. Non si tratta solo di persone in cerca di un lavoro dignitoso o di migliori condizioni di vita, ma anche di uomini e donne, anziani e bambini che sono costretti ad abbandonare le loro case con la speranza di salvarsi e di trovare altrove pace e sicurezza. Sono in primo luogo i minori a pagare i costi gravosi dell'emigrazione, provocata quasi sempre dalla violenza, dalla miseria e dalle condizioni ambientali, fattori ai quali si associa anche la globalizzazione nei suoi aspetti negativi. La corsa sfrenata verso guadagni rapidi e facili comporta anche lo sviluppo di aberranti piaghe come il traffico di bambini, lo sfruttamento e l'abuso di minori e, in generale, la privazione dei diritti inerenti alla fanciullezza sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.(continua)

**18 – 25 gennaio: Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani:** "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione"



### Da Natale a Pasqua e in ogni giorno della vita... la Benedizione del Signore

Iniziamo in questi giorni, noi sacerdoti, il pellegrinaggio per le vie di tutta la parrocchia per la Visita e la Benedizione alle Famiglie. Anche se è un incontro di pochi minuti, è questo un momento molto prezioso di conoscenza, dialogo, amicizia, preghiera vera per la vita, le necessità e le preoccupazioni di ogni persona e di ogni famiglia.

Soprattutto abbiamo bisogno di aiutarci nella fede e nel senso della vita, nell'amore a Dio e nell'amore e nell'apertura sincera verso tutte le persone. Preghiamo gli uni per gli altri perché questo tempo delle "Benedizioni" sia un tempo di grazia, di forza, di speranza per tutti.

*Obbedienti al mandato di Cristo, i pastori considerano come uno dei compiti principali della loro azione pastorale la sollecitudine di visitare tutte le famiglie e di recar loro l'annuncio della pace di Cristo, che raccomandò ai suoi discepoli: "In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa" (Lc 10,5).*